



**CONVENZIONE FRA  
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO  
E LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO**

***Documento Programmatico Pluriennale  
2010-2012***

**Premessa**

- 1) Lo scenario e le scelte strategiche**
- 2) La Convenzione: obiettivi e impegni**
- 3) Linee guida su “progetti di Ateneo”**
- 4) Assi strategici e macro-aree**
  - 4.1 Didattica e Alta formazione
  - 4.2 Ricerca
  - 4.3 Infrastrutture e interventi “trasversali”
  - 4.4 Enti strumentali ed enti partecipati
- 5) Fabbisogno e impegni finanziari**
- 6) Scadenze e passaggi istituzionali**

## **Premessa**

I rapporti tra Compagnia di San Paolo e Università degli Studi di Torino dalla seconda metà degli anni '90 si sono sviluppati su più fronti, con progetti e iniziative di rilievo nei campi della ricerca, della formazione avanzata, delle infrastrutture e delle strutture edilizie.

Con la firma, il 21 aprile 2010, di una convenzione triennale, la Compagnia di San Paolo e l'Università di Torino hanno inteso avviare una fase nuova nei loro rapporti, con l'intento di rafforzare e sistematizzare ulteriormente la loro collaborazione, introducendo nel contempo gli opportuni gradi di discontinuità procedurale e progettuale.

L'Università e la Compagnia hanno concordato sul fatto che – soprattutto in un periodo caratterizzato da una progressiva contrazione dei fondi pubblici e da difficoltà economiche internazionali – il ricorso allo strumento della Convenzione pluriennale consenta a entrambi i soggetti un più efficace sviluppo delle rispettive attività in un orizzonte di medio periodo, coerente con le rispettive finalità istituzionali.

È convinzione dei soggetti promotori della Convenzione che l'Università pubblica costituisca un soggetto fondamentale per la formazione delle giovani generazioni e per il mantenimento e lo sviluppo della conoscenza e dei saperi quali beni pubblici, garantendone la libertà culturale, scientifica e didattica e la loro diffusione a ogni livello, quali fattori di sviluppo civile, culturale ed economico.

Con i suddetti obiettivi, l'Università di Torino ha avviato un processo di programmazione che si è concretizzato in un *Piano strategico 2007-2012* e in un *Piano operativo 2009-2011*, incentrati sullo sviluppo sostenibile, nel quale si inserisce anche la Convenzione con la Compagnia.

La Compagnia, quale ente *non profit* che persegue finalità di utilità sociale, allo scopo di favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico, ha tra i propri obiettivi di fondo il sostegno alle attività nei campi della ricerca e della formazione universitaria e post-universitaria, anche quali fattori di sviluppo e competitività dell'area torinese e piemontese.

Nel quadro della propria programmazione pluriennale (2009-2012) e annuale, la Compagnia ha individuato quale obiettivo la valorizzazione del capitale umano e quale modello operativo gli accordi strategici con istituzioni accademiche, anche al fine di rafforzare le proprie capacità di indirizzo e l'impatto degli interventi definiti sulla base delle proprie priorità strategiche.

### **1) Lo scenario e le scelte strategiche**

Le scelte strategiche che l'Università e la Compagnia intendono condividere per il triennio coperto dalla Convenzione (2010-2012) e illustrate nel presente documento si

inseriscono, come detto, in uno scenario di crisi internazionale allarmante e non congiunturale, che si scarica a diversi livelli: europeo, nazionale, regionale, locale. Esso costituisce sia l'inevitabile punto di partenza sia la sfida principale per qualsiasi programmazione di medio periodo.

L'Università e la Compagnia condividono sia la rilevanza della dimensione europea e dei processi di internazionalizzazione quali riferimenti per i propri progetti e iniziative sia l'importanza di contribuire alla competitività dell'Ateneo attraverso l'allineamento ai migliori livelli internazionali per quanto attiene alla qualità dei servizi e della didattica e ai risultati della ricerca. Si devono quindi compiere scelte mirate che incidano su ambiti rilevanti e consentano di dare sostanza e continuità a questi impegni generali.

I fattori di miglioramento della competitività economica e della qualità della vita di un territorio sono legati anzitutto alla capacità di saper attrarre risorse umane e finanziarie, di saper mettere a sistema le migliori competenze dei diversi attori del sistema, di saper individuare assi di sviluppo condivisi e azioni conseguenti, in una prospettiva dinamica in grado di tenere insieme l'urgenza delle sfide e la sostenibilità nel tempo degli impegni assunti.

È peraltro importante che i soggetti – interni ed esterni al mondo accademico – a vario titoli interessati alla Convenzione tra Università e Compagnia siano consapevoli del vincolo delle risorse disponibili, sia rispetto alle dimensioni del bilancio complessivo dell'Ateneo sia a seguito dell'impatto della crisi economica internazionale anche sui bilanci delle fondazioni, ivi compresa la Compagnia. L'ammontare di risorse stanziato dalla Compagnia a beneficio dell'Università di Torino negli anni precedenti includeva peraltro impegni significativi ma *una tantum* collegati a bandi e programmi.

Lo strumento convenzionale si propone anzitutto quale momento di condivisione di strategie, di definizione di obiettivi comuni, di individuazione di innovazioni progettuali e procedurali. Se questo da un lato può scontare tempi relativamente lunghi nella fase di avvio, nel prosieguo consentirà di procedere con maggiore efficienza e con quella trasparenza che sia la Compagnia sia l'Università intendono ribadire e perseguire. In altre parole, lo strumento convenzionale non può e non deve essere inteso come mera razionalizzazione di prassi e scelte consolidate, per quanto spesso di alto livello qualitativo.

Nel decennio precedente le forme di collaborazione bilaterale maggiormente rilevanti – non solo sul piano quantitativo – hanno riguardato il sostegno della Compagnia al programma di sviluppo edilizio dell'Università, con due finanziamenti pluriennali, e l'attivazione di “enti strumentali”. Con la convenzione firmata il 21 dicembre 2000 si intervenne prioritariamente a favore della realizzazione delle nuove biblioteche universitarie; con quella firmata il 22 dicembre 2003 si intervenne sul polo scientifico di Grugliasco (Torino), e in particolare sui laboratori di Chimica e di Farmacia.

L'attuale Convenzione rappresenta il “veicolo” con cui le due Parti hanno definito gli indirizzi per la mobilitazione delle risorse non utilizzate (pari a 12 milioni di euro) nell'ambito della convenzione del 2003.

L'Università e la Compagnia sono inoltre co-fondatori, come noto, di due enti strumentali, il Collegio Carlo Alberto di Moncalieri (Torino) e – insieme al Politecnico di Torino – la *Human Genetics Foundation* (HuGeF) - Torino, oltre ad avere ruoli di rilievo in numerosi enti partecipati. La Convenzione ha come obiettivo anche quello di fungere da cornice entro cui agire per rafforzare l'attività e le sinergie con il territorio degli enti strumentali.

L'Università e la Compagnia intendono, infine, attivare adeguati strumenti e modalità di valutazione – di comune accordo e anche autonomamente, laddove opportuno – per quanto riguarda sia i progetti e le iniziative sostenuti nell'ambito della Convenzione sia, a termine, lo strumento stesso della convenzione. Sarà questo un passaggio necessario e significativo per le eventuali successive decisioni su un rinnovo della Convenzione stessa, secondo quanto in essa indicato (all'art. 9.5).

Anche in vista di questi successivi passaggi, le Parti convengono di ricorrere a opportuni indicatori quantitativi (riportati in allegato 1), per rappresentare all'atto della definizione del presente *Documento* alcune variabili fondamentali relative all'Ateneo torinese, ai fini di tratteggiare uno scenario di riferimento per l'avvio delle azioni che saranno condotte nell'ambito della Convenzione. In questo contesto, l'Università e la Compagnia fanno propri alcuni dei criteri di monitoraggio e valutazione indicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dei DM 506 del 18 ottobre 2007 e DM 45 del 23 settembre 2009, quali indicatori atti a rilevare il miglioramento gestionale complessivo della realtà universitaria, anche ai fini dell'attribuzione della quota premiale dei fondi ministeriali. Le Parti convengono che, ai fini di monitoraggio e valutazione dei progetti sostenuti nell'ambito del quadro convenzionale, saranno identificati nei “documenti sulle priorità annuali” ulteriori indicatori, come oltre specificato.

## **2) La Convenzione: obiettivi e impegni**

Per inquadrare scopi e configurazione del presente *Documento Programmatico Pluriennale 2010-2012* (di seguito: *DPP 2010-12*), è opportuno richiamare brevemente qui di seguito il perimetro strategico e procedurale definito dalla Convenzione tra la Compagnia e l'Università.

Ricordiamo gli obiettivi che la Convenzione si prefigge, come indicati all'art. 1:

- ampliare le opportunità di formazione avanzata per gli studenti, per quanto riguarda sia la qualità della didattica sia le infrastrutture disponibili, con particolare attenzione alla capacità di attrazione di studenti dall'estero;

- favorire il sostegno alla ricerca di eccellenza, anche come strumento per rafforzare la capacità dell'Ateneo di competere per l'acquisizione di risorse esterne, con costante attenzione alla valorizzazione dei giovani ricercatori;
- contribuire al rafforzamento della capacità del territorio di riferimento di attuare strategie coordinate nella ricerca e nella formazione avanzata, in grado di accrescerne sia l'attrattività sociale e culturale sia la competitività su scala nazionale ed europea;
- potenziare la rete di relazioni e collaborazioni internazionali dell'Ateneo, sia per favorire la mobilità di studenti e docenti sia quale indispensabile veicolo di innovazione e di fertilizzazione reciproca nella società della conoscenza.

Come sopra richiamato, tali obiettivi troveranno traduzione nei “documenti sulle priorità annuali” anche nella definizione di appositi indicatori, con relativi *target* di miglioramento, atti a rappresentare l'andamento e gli esiti dei singoli progetti sostenuti nell'ambito della convenzione. Con specifico riferimento ai percorsi formativi previsti nel presente *Documento* (ivi inclusi i Dottorati di ricerca), saranno ad esempio identificati indicatori inerenti i seguenti aspetti:

- qualità dei percorsi formativi realizzati (ore di formazione erogate, periodi di permanenza all'estero degli studenti, livello di internazionalizzazione del corpo docente, ...);
- caratteristiche dell'utenza (provenienza e numerosità delle candidature, tasso di frequenza da parte degli iscritti, ...);
- esiti formativi e occupazionali (qualità degli apprendimenti acquisiti, successivo inserimento occupazionale, ...);
- con riferimento alle Scuole dottorali, loro inserimento in reti universitarie internazionali e valutazioni espresse dal Nucleo di Valutazione dell'Università.

All'art. 2 si precisa che la Convenzione “riguarda un programma pluriennale di interventi incentrati sulla individuazione di assi strategici condivisi e sulla concentrazione delle risorse su “progetti di Ateneo”, al fine di accrescerne l'impatto potenziale” e che “prevede tre macro-aree operative:

- Didattica e Alta formazione
- Ricerca
- Infrastrutture e interventi «trasversali»”.

In particolare, “la Convenzione definisce le modalità con cui le Parti concordano i «progetti di Ateneo» da sostenere, individuano i necessari apporti finanziari per la loro realizzazione, stabiliscono le opportune misure per le attività di rendicontazione, monitoraggio, valutazione e comunicazione a essi collegate” (art. 2.3).

Inoltre, “nell'ambito della Convenzione le Parti concordano indirizzi strategici comuni per gli enti strumentali e gli enti partecipati (comprensivi dei Dipartimenti Interateneo e dei Centri Interuniversitari) in cui sono presenti, anche relativamente ai criteri per

l'utilizzo di strutture e personale dell'Ateneo, al fine di assicurarne la coerenza programmatica e operativa con la Convenzione stessa, nel rispetto dell'autonomia statutaria di detti enti e con esclusione dall'ambito di applicazione della presente Convenzione dei finanziamenti a essi destinati dalla Compagnia" (art. 2.4).

Le Parti hanno convenuto di "escludere dall'ambito di applicazione della (...) Convenzione solo le attività clinico-sanitarie di ambito universitario", con il vincolo di limitare i contributi a esse a "un tetto massimo equivalente al 10 per cento degli stanziamenti annuali ordinari (...) deliberati dalla Compagnia nell'ambito della presente Convenzione, comprensivi di eventuali stanziamenti già deliberati nel corso del primo anno della sua applicazione" (art. 7.8). Le Parti concordano altresì sulla necessità che tali interventi siano coerenti con il ruolo dell'Università quale motore della ricerca nel territorio e auspicano una condivisione *ex-ante* sull'inclusione di specifici progetti in tale tipologia di finanziamenti.

Fatta salva l'eccezione indicata sopra, oltre naturalmente alla partecipazione a bandi validi *erga omnes* lanciati dalla Compagnia (come specificato all'art. 2.6 della Convenzione), la *ratio* stessa della scelta dello strumento convenzionale comporta che, al di fuori di esso, non vengano prese in considerazione richieste di finanziamento da parte degli Atenei *partner* della Compagnia.

Come noto, all'atto della firma della Convenzione, le Parti hanno provveduto a istituire un *Comitato di programmazione e monitoraggio*, di cui il Presidente è il Rettore dell'Università (o la persona da lui delegata). Il Comitato si è insediato e ha tenuto la sua prima riunione il 5 maggio 2010.

Compiti del Comitato bilaterale (art. 4) sono anzitutto quelli di:

- a) elaborare entro tre mesi dal proprio insediamento un ***documento programmatico pluriennale*** [grassetto nostro] che individui le linee guida condivise sui "progetti di Ateneo" e sugli enti di cui all'art. 2 comma quarto, da sviluppare per la durata della presente Convenzione (...), definendo altresì il fabbisogno finanziario complessivo necessario alla attuazione dei progetti;
- b) predisporre entro il 30 settembre di ciascun anno della durata della Convenzione (entro quattro mesi dal proprio insediamento per il primo anno di applicazione) un *documento sulle priorità annuali* concernente le attività e i progetti da sviluppare in attuazione del documento pluriennale, di cui alla lettera precedente, con le ipotesi relative alla loro modulazione finanziaria;
- c) redigere un *rapporto consuntivo annuale* che illustri la congruenza tra previsioni programmatiche, priorità annuali e stato di avanzamento nella realizzazione dei progetti;
- d) coordinare le *attività di valutazione* connesse alla Convenzione (...), avendo cura di fornirne specifica comunicazione nei rapporti consuntivi annuali".

Considerati i tempi di avvio e definizione della Convenzione e del presente *Documento pluriennale*, il *Comitato di programmazione e monitoraggio* conviene sull'esigenza di procedere contestualmente alla redazione dei "documenti sulle priorità annuali" per il 2010 e il 2011. Anticipando in tal modo la definizione del documento per il 2011 si intende garantire il tempestivo avvio delle relative attività, con particolare riferimento a dottorati e Master.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e valutazione, al di là di quanto previsto in materia dalla Convenzione, il *Comitato* conviene che i responsabili interni di ciascuno dei progetti proposti per il finanziamento nei "documenti sulle priorità annuali" dovranno sottoporre relazioni semestrali al *Comitato* medesimo, attestanti lo stato di avanzamento dell'attività e l'uso delle risorse messe a disposizione nel quadro della Convenzione.

In particolare, per quanto riguarda la valutazione, "gli Enti convenzionati concordano sulla necessità che il Comitato (...) operi in stretto raccordo con il Nucleo di Valutazione dell'Università e che sia incoraggiato anche il ricorso a valutazioni esterne" (art. 9.2).

### **3) Linee guida su "progetti di Ateneo"**

Il criterio ispiratore della Convenzione è quello di privilegiare la individuazione di assi strategici condivisi dalla Compagnia e dall'Università, con la conseguente concentrazione delle risorse su "progetti di Ateneo", al fine di accrescerne l'impatto potenziale. Si tratta cioè di operare per quella "concentrazione e selettività" degli interventi ribadita come uno dei criteri operativi prioritari anche nel *Documento Programmatico Pluriennale 2009-2012* della Compagnia, al fine di "garantire il raggiungimento di soglie di rilevanza, o di masse critiche".

La Convenzione prevede, come detto, tre macro-aree: *Didattica e Alta formazione / Ricerca / Infrastrutture e interventi "trasversali"*. Ognuna di esse presenta elevati gradi di complessità, dovuti sia alla obiettiva vastità delle attività dell'Ateneo sia ai numerosi campi in cui la Compagnia è già intervenuta, con il sostegno a iniziative di rilievo e l'instaurazione di collaborazioni anche pluriennali. Il presente *DPP 2010-12* definisce la cornice strategica per ciascuna macro-area, mentre i documenti programmatici annuali specificano i dettagli dei singoli progetti.

Già nella fase di discussione e approfondimento preliminari alla definizione della Convenzione bilaterale, l'Università di Torino e la Compagnia hanno condotto una prima ricognizione sugli indirizzi che si propongono di seguire – alla luce del *Piano strategico 2007-2012* e del *Piano operativo 2009-2011* dell'Ateneo – al fine di individuare i progetti che potrebbero essere presi in considerazione in una prospettiva pluriennale.

I principi guida individuati dall'Ateneo sono riconducibili a:

- *confronto* inteso come volontà di perpetuare, e ove necessario instaurare, relazioni aperte e stabili con la comunità piemontese, italiana ed internazionale;
- *responsabilità sociale* intesa come impegno a formare giovani (sia nel senso della trasmissione dei saperi sia nel senso di maturazione della coscienza civile), ad aggiornare laureati, e a valorizzare l'esperienza degli adulti;
- *competitività* da raggiungersi attraverso l'allineamento con i migliori livelli internazionali sia per quanto attiene alla qualità dei servizi e della didattica ad ogni livello sia per quanto attiene ai risultati della ricerca;
- *sostenibilità* finalizzata a garantire l'equilibrio economico-finanziario dell'Ateneo, rafforzando le interazioni già in essere con gli Enti pubblici, con le Aziende e con le Fondazioni.

Per quanto riguarda la Compagnia di San Paolo, come ribadito anche nelle sue *Linee Programmatiche 2010*, attraverso le convenzioni, d'intesa con gli Atenei, essa intende "individuare assi strategici condivisi di sviluppo delle Università medesime, anche e soprattutto in rapporto al contributo che gli interventi finanziati dalla Compagnia potranno fornire all'effettivo dispiegamento della loro autonomia di governo e capacità di autofinanziamento, alla crescita della loro reputazione internazionale quali istituzioni di ricerca, al miglioramento del loro servizio allo sviluppo dei territori di insediamento".

La Compagnia nella selezione dei progetti attribuisce particolare rilievo all'esistenza di co-finanziamento da parte di enti terzi, quale indicatore di qualità e rilevanza delle iniziative. Nel quadro della Convenzione, l'Università di Torino intende impegnarsi con un consistente co-finanziamento, come segnale importante di piena condivisione e responsabilizzazione sulle scelte strategiche attuate. Ma la Convenzione, negli intendimenti dell'Università e della Compagnia, deve diventare anche una opportunità per attivare, sia pure in via sperimentale, strumenti che innalzino la capacità dell'Ateneo e, in prospettiva, del sistema regionale di attirare risorse aggiuntive.

In questa prospettiva, troverebbero concreta attuazione gli obiettivi della Convenzione richiamati in precedenza: con il "favorire il sostegno alla ricerca di eccellenza, anche come strumento per rafforzare la capacità dell'Ateneo di competere per l'acquisizione di risorse esterne" si contribuirebbe "al rafforzamento della capacità del territorio di riferimento di attuare strategie coordinate nella ricerca e nella formazione avanzata, in grado di accrescerne sia l'attrattività sociale e culturale sia la competitività su scala nazionale ed europea".

#### **4) Assi strategici e macro-aree**

Come specificato nella Convenzione (art. 4.1 b), "le attività e i progetti da sviluppare in attuazione del documento pluriennale (...) con le ipotesi relative alla loro modulazione



finanziaria” troveranno opportuna specificazione in un “*documento sulle priorità annuali*”. Qui di seguito si illustrano gli assi strategici delle singole macro-aree – oltre a indicazioni generali per enti strumentali ed enti partecipati –, con particolare riferimento alle opzioni di fondo e alle priorità operative che dovrebbero favorire.

Va peraltro sottolineato che è intrinseca allo strumento convenzionale la necessità di una sua attuazione graduale. Anche per questo il *Comitato di programmazione e monitoraggio* è chiamato a svolgere un’azione costante di raccordo fra i soggetti contraenti della Convenzione e a canalizzare i flussi informativi bilaterali in modo trasparente e, per quanto possibile, tempestivo.

#### **4.1) Didattica e Alta formazione**

Nel campo della didattica e dell’alta formazione l’Università e la Compagnia concordano sull’opportunità di concentrare l’azione congiunta su iniziative mirate, in modo da contribuire a innalzarne il potenziale di successo, in parallelo con una attenzione e un sostegno costanti ai processi di internazionalizzazione dell’Ateneo.

Mentre si rinvia, come detto, al “documento sulle priorità annuali” 2010 per indicazioni più dettagliate, si ritiene opportuno evidenziare alcune linee guida condivise per tre livelli: Dottorati di Ricerca, Master, Scuola di Studi Superiori, con il tema della “internazionalizzazione” quale elemento chiave ad essi trasversale.

Anche se l’ordinamento italiano considera il Dottorato di Ricerca come III livello di formazione, l’Università e la Compagnia concordano che lo scopo del Dottorato debba essere quello di formare i giovani all’esercizio della ricerca in modo critico e indipendente. Le Parti riconoscono d’altronde l’esigenza, in questo ambito, di facilitare il dialogo tra il mondo accademico e il sistema produttivo, nell’ottica di sostenere la piena occupabilità dei Dottori di Ricerca al termine del percorso di formazione, anche al di fuori del campo dell’Università e della ricerca pubblica. A tal fine la Compagnia ritiene necessario che già all’atto della definizione dei percorsi dottorali siano poste – anche in collaborazione con le associazioni di categoria – le migliori condizioni per incrementare le possibilità di inserimento dei Dottori di Ricerca all’interno del sistema produttivo. La Compagnia, rendendosi disponibile a destinare a questi scopi la quota dei finanziamenti previsti per il miglioramento della qualità della didattica dei Dottorati (di cui alla pagina seguente), prende peraltro atto che su questi temi l’Ateneo ha ottenuto un significativo e specifico finanziamento sul bando relativo alla Direttiva regionale sull’Alta Formazione (DD 745 del 30 novembre 2009), i cui risultati non potranno che avere una positiva ricaduta anche sugli obiettivi perseguiti e sui percorsi attivati nell’ambito del presente accordo convenzionale.

La Compagnia fin dal 2005 aveva individuato e segnalato all’Università una “griglia di criteri prioritari” per il sostegno alle *Scuole di Dottorato*, fatto ovviamente salvo il principio che si intendevano privilegiare le discipline in sintonia con le priorità programmatiche della fondazione. Tali criteri prevedevano: una capacità di

aggregazione che, in linea di principio, porti la Scuola a coincidere con un'intera area o ambito di studi, evitando frammentazioni o parziali sovrapposizioni tematiche; la definizione, di norma, di un numero minimo di dottorati e di iscritti per Scuola; un grado adeguato di internazionalizzazione, anzitutto sulla base del numero d'iscritti provenienti dall'estero; il livello d'inserimento della Scuola in reti universitarie internazionali; l'attribuzione di un ruolo significativo al Nucleo di Valutazione dell'Università.

La Compagnia prende atto del processo di aggregazione che ha portato alla costituzione di quattro grandi Scuole di Dottorato di Ricerca, incentrate su ampie macro-aree disciplinari (Scienze della Natura e Tecnologie Innovative; Scienze Umane e Sociali; Scienze della Vita e della Salute; Studi Umanistici), auspicando al contempo che esso prosegua nella costruzione delle migliori sinergie nella definizione dei percorsi di studio e delle attività didattiche e di ricerca delle Scuole. Nella valutazione delle nuove Scuole di Dottorato sarà attribuita rilevanza in particolare alla progettazione del percorso didattico dei dottorati, alle modalità di tutoraggio per il potenziamento delle capacità e delle competenze dei dottorandi, alla programmazione delle esperienze presso università estere.

Allo scopo di favorire ulteriormente il processo di riassetto dei dottorati all'interno di ciascuna Scuola e di stabilizzare la struttura organizzativa delle Scuole di Dottorato, l'Università e la Compagnia concordano sull'opportunità di fornire a ciascuna Scuola un sostegno finanziario mirato – indicativamente non superiore al 5 per cento dei fondi annuali destinati dalla Compagnia alle Scuole di Dottorato – per il miglioramento della qualità della didattica e dell'internazionalizzazione del percorso formativo.

La Compagnia e l'Università auspicano, inoltre, un allineamento della durata dei corsi di dottorato quantomeno all'interno di ciascuna Scuola di Dottorato.

La Compagnia esprime inoltre l'indicazione che l'apertura dei bandi per i dottorati avvenga entro il termine del mese di giugno, in modo da poter concorrere più efficacemente all'attrazione di giovani talenti, italiani ed esteri, condizionando a questo passaggio i prossimi finanziamenti. In sede di *Comitato di programmazione e monitoraggio* si è convenuto di chiedere di derogare a questa condizione per il 2010 (anno per il quale la pubblicazione del bando è avvenuta nel mese di agosto), stante il processo di riordino in atto delle Scuole, ma di considerarlo tassativo a partire dal prossimo anno, con il nuovo assetto delle Scuole in vigore. Affinché l'istruttoria e la presentazione della richiesta di contributo inerente i percorsi dottorali possano essere svolte efficientemente, le Parti convengono di definire, in sede di *Comitato di programmazione e monitoraggio*, apposito calendario operativo entro il mese di marzo di ogni anno. In assenza di tale piano, l'Ateneo riconosce che la Compagnia non potrà procedere all'approvazione del contributo destinato alle borse dottorali.

Per quanto riguarda i *Master*, la Compagnia intende operare con una forte selettività e con un'attenzione costante alla valutazione del loro successo. A tal fine le Parti

identificano i seguenti criteri per la selezione dei percorsi meritevoli di sostegno:

- successo in termini di partecipazione, letto, attraverso la costruzione di opportune serie storiche, anche alla luce di analisi sulle aree di provenienza (non solo locale) e sulle tipologie professionali dei candidati e dei partecipanti;
- esiti occupazionali dei percorsi attuati;
- capacità di attrarre co-finanziamenti.

Per questo la Compagnia intende identificare non più di due Master “di riferimento” per ciascuna di tre aree disciplinari, in sintonia con i propri settori d'intervento:

- Discipline scientifiche e biomediche
- Scienze politiche e sociali
- Beni e attività culturali.

Si valuterà nel corso del triennio di applicazione della Convenzione se attuare un principio di rotazione periodica, sia per diversificare il sostegno a beneficio di diverse esperienze formative, sia nel caso che la valutazione di quanto sostenuto non desse esiti ritenuti soddisfacenti.

Si aggiungeranno a quelli sopra indicati, in quanto oggetto di specifico stanziamento da parte della Compagnia, i Master in Economia e in Finanza del Collegio Carlo Alberto e quelli già in essere nell'ambito della collaborazione tra Università e Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale (CIF-OIL). Analoga previsione potrà essere estesa, previo accordo fra le Parti, ai Master attivati presso il Centro di Restauro di Venaria, laddove l'esito delle riflessioni in corso in merito lo renda opportuno.

Analogamente a quanto previsto per i dottorati, anche con riferimento ai Master le Parti convengono di predisporre apposito piano operativo entro il mese di marzo di ogni anno, onde consentire una tempestiva ed efficiente istruttoria della relativa richiesta di contributo.

La *Scuola di Studi Superiori* costituisce, negli intendimenti dell'Università, un esperimento inteso a “offrire gli strumenti conoscitivi fondamentali per la formazione di una moderna classe dirigente in organizzazioni pubbliche e private dotata di molteplici competenze atte all'esercizio di funzioni di governo e alla comprensione di problemi complessi”. Al fine del rafforzamento della Scuola, le Parti condividono di perseguire come obiettivi del quadro convenzionale una maggiore capacità di reclutamento di studenti di eccellenza, provenienti anche al di fuori del bacino locale, un'accresciuta internazionalizzazione del corpo docente e la sua apertura a competenze esterne al sistema torinese. Nel *Comitato di programmazione e monitoraggio* si concorda che si tratti di un'iniziativa che può rappresentare un contributo rilevante per una formazione attenta alle interdipendenze tra scienze umane, scienze della natura e ai loro riflessi tecnologici nel mondo contemporaneo. La Compagnia intende sostenerne l'avvio, sia pure in fase sperimentale, favorendo anche lo sviluppo di sinergie tra la Scuola e i

propri enti strumentali, in particolare per quanto riguarda il Collegio Carlo Alberto.

La vocazione internazionale dell'Università degli Studi di Torino è una delle linee che guida le azioni dell'Ateneo, evidenziata nel suo Piano Strategico triennale. La *internazionalizzazione* del sistema universitario incentiva a rinnovare le strutture e i metodi di insegnamento mettendoli a confronto con altri Atenei nell'offerta di programmi di qualità e favorisce la creazione di reti sociali. L'attrazione di studenti dall'estero rappresenta una sfida per il territorio piemontese nel suo complesso, sia nell'aumentare la vivacità del tessuto locale sia nel contribuire a costruire politiche di integrazione e coesione sociale.

L'Università e la Compagnia concordano sull'opportunità di valorizzare l'apertura internazionale delle Scuole di Dottorato, dei Master e della Scuola di Studi Superiori, in particolare attraverso l'assegnazione di borse di studio a studenti esteri. Più in generale, Università e Compagnia concordano sull'attivazione, nel corso del triennio coperto dalla Convenzione, di bandi anche per l'assegnazione di borse di studio a giovani ricercatori stranieri, di livello post-doc.

Fra le iniziative didattiche di limitato impatto finanziario ma di rilevante interesse sociale e culturale il *Comitato di programmazione e monitoraggio* conviene di segnalare ai rispettivi Organi di governo l'esperienza del Polo Universitario per studenti detenuti presso il carcere "Lorusso-Cotugno" di Torino, già da tempo sostenuta dalla Compagnia.

#### **4.2) Ricerca**

La capacità di saper realizzare ricerca di eccellenza è fondamentale per l'Università, sia quale pilastro irrinunciabile della sua "missione" sia quale suo principale – anche se certo non esclusivo – contributo alla competitività e alla attrattività del territorio d'insediamento. Al tempo stesso, la rilevante contrazione delle risorse per la ricerca dovuta alla riduzione del FFO degli Atenei necessita di approcci nuovi al potenziamento delle strutture universitarie quali ambienti favorevoli alla ricerca e all'innovazione.

Lo strumento della Convenzione richiede un'adeguata individuazione delle risorse dedicabili *ex ante* alla ricerca, delle aree d'intervento prioritarie e dei singoli progetti di ricerca, dei soggetti coinvolti nelle procedure di selezione. Al tempo stesso, essa può consentire all'Università di aumentare l'efficacia operativa dei finanziamenti, di ridurre rischi di frammentazione progettuale, di beneficiare appieno dei risultati della propria ricerca in sede di assegnazione dei fondi ministeriali a essi direttamente o indirettamente collegati.

L'Università e la Compagnia concordano che le procedure previste nell'ambito della Convenzione dovranno mantenere il criterio del *merito scientifico* quale priorità assoluta nelle decisioni sul sostegno alla ricerca. Entrambe intendono, inoltre, porre particolare attenzione all'attrazione e alla valorizzazione dei *giovani ricercatori*, potenziali

protagonisti di processi in grado di rafforzare il ruolo dell'Università quale ambiente innovativo, collaborativo e dinamico.

Al fine di consentire l'emersione e il finanziamento di un numero relativamente limitato di "progetti di Ateneo", Università e Compagnia ritengono che lo strumento più efficace e trasparente sia quello del *bando*, le cui caratteristiche (figure previste, dimensioni dei gruppi di ricerca coinvolti, possibili beneficiari, tempistica, durata dei progetti, costi ammissibili e non, ecc.) saranno dettagliate nel "programma delle priorità annuali".

Alla luce del periodo coperto dalla Convenzione, il *Comitato di programmazione e monitoraggio* ritiene di proporre ai rispettivi Organi di governo il lancio di due bandi, che coprano i periodi 2010-2011 e 2011-2012. Anche il coordinamento operativo e procedurale tra i due bandi sarà definito in sede di "documento sulle priorità annuali".

I criteri condivisi da Università e Compagnia per definire e individuare dei "progetti di Ateneo" includono: l'interdisciplinarietà; l'eventuale inserimento in progetti europei; il loro potenziale innovativo in termini di avanzamento delle conoscenze negli ambiti di riferimento; la pubblicabilità a livello internazionale; le ricadute sul sistema socio-economico, in particolare per quanto riguarda le opportunità di trasferimento tecnologico e il possibile inserimento di giovani nella realtà produttiva.

Per quanto i bandi saranno indirizzati al sostegno di singoli progetti, il *Comitato di programmazione e monitoraggio* conviene che, nell'ambito della propria attività di valutazione, attenzione sarà prestata a verificare che questi strumenti si concilino con l'ottimizzazione e la razionalizzazione dell'uso delle strutture e strumentazioni esistenti nell'ambito dell'Ateneo, anche con riferimento alla condivisione delle piattaforme tecnologiche realizzate presso gli enti strumentali costituiti dalle Parti.

Università e Compagnia concordano che le aggregazioni disciplinari cui si farà riferimento per il *bando 2010-2011* saranno le seguenti (basate sulla classificazione MIUR-CUN):

- *Scienze e tecnologie formali e sperimentali*
- *Scienze della vita*
- *Scienze umane, politiche e sociali.*

Per quanto riguarda le priorità tematiche e le risorse, la Compagnia destinerà due terzi dei fondi che intende allocare annualmente alla ricerca a filoni da essa individuati, coerenti con le proprie linee programmatiche, quali le *life sciences*, le scienze giuridiche, la ricerca internazionalistica e le applicazioni territoriali nei campi delle scienze politiche e sociali. L'individuazione dei filoni in questione potrà essere ulteriormente specificata nel "documento sulle priorità annuali"; in tale sede potranno inoltre essere previsti filoni di interesse della Compagnia afferenti alle aree del Patrimonio artistico e delle Attività culturali. Il terzo restante di risorse sarà destinato a progetti di ricerca su priorità condivise con l'Università, con un'ampia apertura alle diverse aree disciplinari; l'Ateneo si impegna a destinare un ammontare di risorse

equivalente a quello della Compagnia a questo secondo canale di finanziamento. In tal modo, i fondi complessivi disponibili per la ricerca nella Convenzione saranno destinati per il 50 per cento a progetti di ricerca su linee prioritarie per la Compagnia e per l'altro 50 per cento a progetti di ricerca su linee condivise tra Compagnia e Università.

Resta inteso che i bandi saranno destinati a finanziare campi di ricerca differenti da quelli già sostenuti dalle Parti attraverso la costituzione di enti strumentali dedicati (economia politica, genetica). Nell'individuare i filoni prioritari all'interno delle aggregazioni disciplinari sopra indicate la Compagnia terrà inoltre conto dei fondi destinati alla ricerca ad enti partecipati collegati all'Università. Detti filoni di ricerca potranno essere oggetto di parziale revisione da parte della Compagnia – sempre in sede di “documento sulle priorità annuali” – in occasione della definizione del bando per la scadenza 2011-2012.

Università e Compagnia ritengono che la Convenzione possa essere anche uno strumento per rafforzare la capacità dell'Ateneo, in primo luogo, e, più in generale, del sistema regionale, di attrarre risorse finanziarie, anzitutto nell'ambito dei Programmi Quadro della Unione europea – che dovrebbero dedicare crescente attenzione alla “regionalizzazione” e alle piccole e medie imprese –, ma anche nell'ambito dei finanziamenti nazionali. In questo senso, la Convenzione potrebbe costituire un “incubatore” per un progetto a medio termine che, una volta “esternalizzato”, dovrebbe rivolgersi ai diversi soggetti (istituzionali, accademici, economici) del Piemonte. Allo *start up* di questo progetto potrebbe essere riservata una quota inferiore al 10% delle risorse previste nel 2010 per la ricerca nel quadro della Convenzione, come specificato nel “documento sulle priorità annuali”.

Per quanto riguarda la selezione dei progetti di ricerca, la Compagnia e l'Università hanno concordato “sulla necessità di utilizzare valutazioni esterne in forma anonima tramite procedure riconducibili a quelle impiegate a livello comunitario o internazionale” (art. 9.3 della Convenzione). Inoltre, “la Compagnia, tenuto conto di quanto previsto dal proprio statuto e dai propri regolamenti interni, si riserva la possibilità di ricorrere a ulteriori valutazioni esterne, in forma anonima” (art. 9.4).

È previsto (art. 9.3) che, nell'ambito della propria azione di coordinamento delle attività di valutazione connesse alla Convenzione, il *Comitato di programmazione e monitoraggio* definisca i criteri ed i requisiti per la costituzione di una *banca dati dei valutatori* da impiegare per gli scopi della presente Convenzione.

Il *Comitato di programmazione e monitoraggio* ritiene che tale “banca dati” debba basarsi sul criterio della *peer review* e debba prevedere la individuazione – da parte del Comitato stesso (con opportune consultazioni esterne) ed entro tre mesi dal lancio del bando per i progetti di ricerca – di almeno *nove* esperti per ciascuno dei filoni indicati sopra, la *maggioranza* dei quali svolga la propria attività di docenza e ricerca all'estero. Il requisito prioritario per la loro individuazione sarà costituito dalle pubblicazioni e dal loro *impact factor*. Si ritiene che, di norma, ciascun progetto debba essere valutato da

tre valutatori esterni prescelti all'interno della suddetta banca dati. Gli oneri del processo di valutazione saranno a carico dei fondi per la ricerca previsti nel presente documento (salvo nel caso di valutazione autonoma chiesta – a suo carico – dalla Compagnia).

Onde rendere compatibile l'attività di *peer review* con le altre istanze perseguite nelle attività di sostegno alla ricerca e sopra citate (le ricadute sul sistema socio-economico, la capacità di attrazione di co-finanziamenti, la valorizzazione dei giovani ricercatori, ...) i bandi dovranno prevedere una procedura di selezione a due fasi: una prima che consenta l'identificazione di una *short list* di proposte rispondenti ai criteri in oggetto, su cui in seconda battuta sarà operata la valutazione esterna. Nei "documenti sulle priorità annuali" dovranno essere dettagliati i criteri per la definizione della *short list*, nonché le logiche di fondo che guideranno l'attività di *peer review*.

Coerentemente con il principio fissato dalla Convenzione (art. 9.3) in merito alla valutazione dei progetti, la selezione della *short list* sarà affidata esclusivamente a esperti esterni.

Per quanto riguarda i criteri di definizione della *short list*, si ritiene di potere individuare già in questa sede due vincoli principali, tali da favorire il raggiungimento di un'adeguata massa critica per i progetti:

- ciascun progetto dovrà essere presentato da un gruppo di non meno di dieci ricercatori strutturati presso l'Università degli Studi di Torino. L'eventuale partecipazione di ricercatori strutturati presso altri Atenei o altri centri sarà possibile solo se coperta da cofinanziamento da parte dell'Ente cui essi afferiscono;
- il finanziamento richiesto per ciascun progetto dovrà superare determinate soglie minime: in particolare, per tenere conto delle esigenze che caratterizzano le diverse aggregazioni disciplinari – soprattutto per quanto riguarda le dotazioni di strumenti – tale soglia sarà inizialmente fissata a 200.000 euro per Scienze e tecnologie formali e sperimentali e Scienze della vita e a 100.000 euro per Scienze umane, politiche e sociali.

Come ricordato anche in precedenza, rimane valido il principio generale che la convenzione non preclude la partecipazione dell'Università di Torino a bandi validi *erga omnes* eventualmente lanciati dalla Compagnia nel periodo coperto dalla Convenzione, secondo le procedure previste dai bandi stessi (art. 2.6 della Convenzione).

#### **4.3) Infrastrutture e interventi "trasversali"**

La Compagnia e l'Università concordano sulla scelta di evitare forme di mero sostegno a spesa corrente o comunque legate a interventi organizzativi che – pur importanti per il buon funzionamento dell'Ateneo – distoglierebbero risorse scarse da azioni prioritarie in linea con gli obiettivi strategici della Convenzione.

Anche gli eventuali progetti infrastrutturali devono quindi configurarsi come effettivi “progetti di Ateneo” e assorbire una quota di risorse – come specificato di seguito – che si ritiene non dovrebbe essere superiore al 20 per cento del contributo “ordinario” annuale della Compagnia previsto dalla Convenzione (art. 7).

Si ritiene che rispondano a questi vincoli i progetti per il potenziamento del Sistema Informativo d’Ateneo e dei Servizi per gli studenti e i ricercatori, con l’indicazione da parte del *Comitato di programmazione e monitoraggio* che essi debbano essere fortemente focalizzati, concentrandoli sulla parte destinata a didattica e ricerca, lasciando fuori quella che riguarda il miglioramento dei processi gestionali.

A questo si affianca l’attenzione che potrebbe essere riservata all’acquisizione mirata di materiale bibliografico *on line* (abbonamenti riviste e banche dati), di vitale importanza in una Università di ricerca. È nell’intendimento dell’Università e della Compagnia favorire la più ampia fruizione attiva e condivisione interna ed esterna all’Ateneo di questo patrimonio. Il *Comitato di programmazione e monitoraggio* raccomanda inoltre che siano messe in atto tutte le sinergie ed economie di scala possibili con i fornitori per un utilizzo efficiente delle risorse.

Per quanto attiene poi specificamente al sistema bibliotecario d’Ateneo, Università e Compagnia lavoreranno congiuntamente per individuare strategie ulteriori di miglioramento della qualità dei servizi e di sinergie anche con altri centri o istituzioni culturali sostenuti dalla Compagnia stessa.

La riduzione delle risorse disponibili per le attività culturali e per le biblioteche richiede lo sviluppo di strategie di collaborazione e di sistema in grado di superare i confini amministrativi e di potenziare i servizi sia per gli studenti sia per i cittadini. In tale direzione la collaborazione tra l’Università e la Compagnia, condividendo le preoccupazioni sulla sostenibilità dei servizi e l’obiettivo di un proficuo e comune ruolo sociale, potrà contribuire all’individuazione delle azioni possibili a breve e a medio termine e degli altri interlocutori potenzialmente coinvolgibili.

#### **4.4) Enti strumentali ed enti partecipati**

La Convenzione è, come detto, il perno e il riferimento prioritario nei rapporti fra la Compagnia e l’Università: le priorità progettuali e gli impegni finanziari in essa definiti costituiscono il cuore dell’impegno strategico della fondazione nei confronti dell’Ateneo. Ma in effetti essi sono parte di uno sforzo più complessivo, che comprende, anzitutto, il sostegno agli enti strumentali (la Fondazione Collegio Carlo Alberto e – insieme con il Politecnico di Torino – la *Human Genetics Foundation* - Torino) e quello ai numerosi enti partecipati in cui la Compagnia e l’Università hanno ruoli di rilievo.

Gli enti strumentali costituiscono una peculiarità della Compagnia, quale “gruppo *non profit*”, nel panorama delle fondazioni internazionali. Quelli costituiti nel campo della



ricerca sono stati intesi come istituti specializzati che possono consentire agli Atenei torinesi di valorizzare competenze e saperi di punta, di sperimentare modelli organizzativi della ricerca e gestionali innovativi, di attrarre risorse umane d'eccellenza e risorse finanziarie aggiuntive. In questo senso, se da un lato essi godono di una ovvia autonomia statutaria, sono anche parte di una strategia complessiva che deve essere concordata e condivisa dai loro enti promotori.

La Compagnia ha più volte espresso l'intendimento di arrivare a definire una cornice di programmazione pluriennale dell'attività dei propri enti strumentali, inclusa la definizione di piani finanziari pluriennali. L'impatto della crisi economica internazionale ha reso più problematica tale programmazione quantitativa. Rimane però valido l'obiettivo strategico che muoveva quell'orientamento di massima e la Convenzione tra Università e Compagnia può essere l'ambito in cui i due soggetti esprimono e condividono un orizzonte strategico pluriennale comune, sinergico con gli obiettivi della Convenzione stessa.

In particolare, la Convenzione fa esplicito riferimento (all'art. 2.4) alla definizione di "indirizzi strategici comuni per gli enti strumentali e gli enti partecipati (comprensivi dei Dipartimenti Interateneo e dei Centri Interuniversitari) in cui sono presenti, anche relativamente ai criteri per l'utilizzo di strutture e personale dell'Ateneo, al fine di assicurarne la coerenza programmatica e operativa con la Convenzione stessa, nel rispetto dell'autonomia statutaria di detti enti e con esclusione dall'ambito di applicazione della presente Convenzione dei finanziamenti a essi destinati dalla Compagnia".

Università e Compagnia concordano su un principio generale di non contraddizione tra quanto definito dalla Convenzione pluriennale ed eventuali convenzioni specifiche per quanto attiene all'utilizzo di risorse (personale, edifici, apparecchiature, ecc.), stipulate dai singoli enti strumentali con l'Ateneo. Università e Compagnia si impegnano, di norma, a favorire reciprocamente la condivisione e la concessione in uso gratuito di apparecchiature e strumentazioni in attività comuni, quali appunto quelle degli enti strumentali. Eventuali eccezioni dovranno essere esplicitamente motivate e sottoposte per un parere consultivo al *Comitato di programmazione e monitoraggio*, che trasmetterà tale parere ai rispettivi Organi di governo degli Enti convenzionati.

Per quanto attiene agli enti partecipati, Università e Compagnia concordano su un principio generale di consultazione reciproca e preventiva sulle rispettive strategie in enti partecipati da entrambe. Università e Compagnia favoriranno quindi occasioni di consultazione periodica fra i rispettivi rappresentanti negli Organi di governo degli enti partecipati.

Da parte del *Comitato di programmazione e monitoraggio* potranno inoltre essere previste audizioni, esclusivamente a titolo informativo, dei rappresentanti degli enti strumentali e degli enti partecipati.

## 5) Fabbisogno e impegni finanziari

In base alla Convenzione, la Compagnia si impegna a stanziare a beneficio dell'Università, per l'attuazione degli interventi individuati nel presente documento e in quelli sulle priorità annuali, “un contributo *ordinario* complessivo fino alla concorrenza di € 21.000.000 (ventuno milioni di euro), cui si aggiungono, quale contributo *straordinario*, € 6.000.000 (sei milioni di euro)” (art. 7.1). I fondi del “contributo straordinario” derivano dalla ridestinazione del 50 per cento degli stanziamenti non ancora erogati – “per accordi intervenuti in tal senso tra le Parti” – pari a “€ 12.000.000 (dodici milioni di euro) dei € 16.000.000 (sedici milioni di euro) previsti dalla convenzione tra le Parti firmata il 23 dicembre 2003, a sostegno del programma di sviluppo dell'Ateneo per il periodo 2003-2006” (artt. 6.1 e 6.2).

Compagnia e Università hanno inoltre concordato (art. 6.3) che “nel corso del periodo coperto dalla Convenzione e comunque entro la scadenza della stessa, il Comitato formulerà delle proposte da sottoporre ai rispettivi Organi di governo relative alla destinazione dei rimanenti € 6.000.000 (sei milioni di euro) non erogati, fermo restando il principio che essi non potranno essere destinati a copertura di spesa corrente”.

Al tempo stesso, come specifica l'art. 7.2 della Convenzione, “l'Università si impegna a integrare i contributi della Compagnia (...) con forme di co-finanziamento, per ciascuna delle macro-aree indicate (...)”.

Inoltre, “le modalità di riparto delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Compagnia e dall'Università sui tre esercizi coperti dalla Convenzione (...), saranno definite in occasione della redazione del documento programmatico pluriennale” (art. 7.3).

La Compagnia ha già ottemperato a quanto indicato all'art. 7.6 della Convenzione, che specifica che “in prima applicazione il contributo annuo della Compagnia sarà erogato, per una quota pari a un quarto della parte di contributo ordinario [€ 1.750.000 – nota nostra] (...), entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione”, avvenuta il 21 aprile 2010. L'Università si è impegnata a rendicontare l'utilizzo di tale quota. Per gli stanziamenti successivi ricordiamo che “agli effetti dell'erogazione del contributo, verranno riconosciuti solo i costi inclusi nelle previsioni di spesa indicate per i singoli progetti” (art. 7.7).

Richiamiamo infine, per memoria, le “clausole di flessibilità” introdotte con l'art. 7.9 della Convenzione: “Le Parti concordano fin da ora che il Comitato potrà decidere autonomamente, nell'ambito degli stanziamenti annuali complessivi, variazioni non superiori al:

- a)  $\pm$  5 per cento tra le risorse disponibili per le macro-aree operative (...), come indicate nel documento programmatico pluriennale (...);
- b)  $\pm$  10 per cento all'interno delle voci di spesa dei singoli *budget* dei progetti individuati per ciascuna macro-area”.

Di tali variazioni dovranno essere date motivazione e rendicontazione in sede di “documento sulle priorità annuali” e di “rapporto consuntivo annuale”, previsti dall’art. 4 (lettere b, c) della Convenzione. “Eventuali modifiche superiori ai limiti sopra indicati dovranno essere oggetto di specifica deliberazione da parte dei rispettivi Organi di governo degli Enti convenzionati” (art. 7.10).

Tutto ciò premesso, la Compagnia, tenuto conto sia delle proprie linee programmatiche sia delle linee guida per le macro-aree indicate in precedenza (cfr. capitolo 4), ritiene opportuno concentrare la maggior parte delle proprie risorse previste dalla Convenzione nelle macro-aree *ricerca e didattica e alta formazione*, stante il rilievo che assumono i “progetti di Ateneo” in esse individuati per la “eccellenza” universitaria. Per quanto riguarda *infrastrutture e interventi “trasversali”*, la Compagnia ritiene di limitare il proprio impegno pluriennale a circa il 15 per cento complessivo, anche alla luce del tetto del 20 per cento di risorse individuato nel capitolo 4.3.

Per quanto riguarda il co-finanziamento della Università, ribadita la sua rilevanza per l’impianto della Convenzione, esso costituisce un elemento quantitativamente di rilievo per quanto attiene ai progetti infrastrutturali e “trasversali” e la didattica-alta formazione, mentre per quanto attiene alla ricerca (fatte salve le indicazioni precedenti sul ruolo di rilievo che in essa hanno i Dottorati) sconta la grave limitatezza delle risorse pubbliche per essa disponibili. Resta inteso che il co-finanziamento da parte dell’Università di Torino si baserà sul metodo *full cost* utilizzato per i progetti europei.

Rimane fissato il principio che l’allocazione annuale delle risorse previste dalla Convenzione è definito nel “documento sulle priorità annuali”. Tuttavia, tenuto anche conto dei tempi con cui avviene la discussione e approvazione del *DPP 2010-12*, si ritiene opportuno accludere anche una ipotesi di allocazione di fondi per il 2010, alla luce delle considerazioni e delle valutazioni emerse in sede di *Comitato di programmazione e monitoraggio*.

**Fabbisogno finanziario complessivo per il triennio 2010-2012 coperto dalla  
Convenzione fra l'Università degli Studi di Torino e la Compagnia di San Paolo**

<b>Macro-aree operative</b>	<b>Compagnia di San Paolo</b>	<b>Cofinanziamento UniTo</b>	<b>Totale</b>
<b>Didattica e Alta formazione</b>	11.100.000	27.000.000	38.100.000
<b>Ricerca</b>	11.700.000	4.360.000	16.060.000
<b>Infrastrutture e interventi "trasversali"</b>	4.200.000	10.800.000	15.000.000
<b>TOTALE</b>	<b>27.000.000</b>	<b>42.160.000</b>	<b>69.160.000</b>

**Ipotesi di modulazione finanziaria per il primo anno (2010) coperto dalla  
Convenzione fra l'Università degli Studi di Torino e la Compagnia di San Paolo**

<b>Macro-aree operative</b>	<b>Iniziative</b>	<b>Compagnia di San Paolo</b>	<b>Cofinanziamento UniTo</b>	<b>Totale</b>
<b>Didattica e Alta formazione</b>	Borse di Dottorato	2.100.000	8.345.000	10.445.000
	Scuola di studi superiore	600.000	400.000	1.000.000
	Master (e Polo studenti detenuti)	400.000	0	400.000
	Internazionalizzazione	600.000	255.000	855.000
<b>Ricerca</b>	Progetti di ricerca su linee prioritarie per la Compagnia	2.400.000	0	2.400.000
	Progetti di ricerca su linee condivise Compagnia-UniTo	1.200.000	1.200.000	2.400.000
	Progetto per l'incremento della competitività nel territorio regionale	300.000	230.000	530.000
<b>Infrastrutture e interventi "trasversali"</b>	Materiale bibliografico <i>on line</i>	950.000	2.100.000	3.050.000
	Software a supporto della didattica e della ricerca	450.000	1.500.000	1.950.000
<b>TOTALE</b>		<b>9.000.000</b>	<b>14.030.000</b>	<b>23.030.000</b>

## **6) Scadenze e passaggi istituzionali**

I passaggi deliberativi sono “normati” dall’art. 5 della Convenzione, in base al quale gli Organi degli Enti convenzionati possono formulare osservazioni scritte al *Comitato di programmazione e monitoraggio* sul presente documento “entro 45 giorni dalla loro ricezione” (art. 5.1).

Per quanto riguarda gli stanziamenti, gli Organi degli Enti convenzionati si impegnano ad assumere le opportune deliberazioni sulla base degli obblighi e delle procedure definiti dai propri statuti e regolamenti interni entro 60 giorni dalla ricezione dei “documenti sulle priorità annuali” (art. 5.2). Qualora gli Organi degli Enti convenzionati si avvalgano della possibilità di formulare osservazioni scritte, il termine di 60 giorni decorre dalla ricezione delle risposte del Comitato (art. 5.3).

La obiettiva complessità della Convenzione pluriennale fa sì che da un lato sia importante assumere in tempi rapidi decisioni che consentano l’avvio di alcune iniziative, dall’altro, che – come detto in precedenza – sia inevitabile una attuazione graduale dei progetti e delle azioni individuati. Si ritiene quindi opportuno operare non con decisioni *una tantum* annuali, quanto piuttosto con l’attivazione di processi – soggetti a verifica – da parte dei rispettivi Organi di governo, sulla base degli indirizzi e delle priorità indicati in questo documento e in quelli sulle priorità annuali.

Alla luce delle norme statutarie della Compagnia, il Comitato di Gestione della fondazione è “sovrano” in materia di deliberazioni sulla quota di finanziamento della Compagnia e, solo, può assumere decisioni e impegni al riguardo, nella cornice operativa e procedurale della Convenzione. Analogo principio sarà seguito dagli Organi di governo dell’Università di Torino per quanto di propria competenza.

In conclusione, l’Università e la Compagnia sottolineano che la Convenzione rappresenta un momento di alto significato sia nella loro collaborazione reciproca – anzitutto nel *Comitato di programmazione e monitoraggio* – sia per i possibili effetti positivi “di sistema” che essa può innescare e ribadiscono di voler operare con trasparenza e concordia di intenti per il successo di questo impegno pluriennale.

**Allegato 1 - Indicatori di riferimento per la definizione dello scenario di avvio dell'accordo convenzionale  
(dai DM 506 del 18/10/07 e 45 del 23/09/09)**

<b>PARAMETRI</b>	<b>INDICATORI</b>	<b>SCENARIO ATTUALE</b>	<b>DATO DI BENCHMARK E/O TREND</b>
<b>Programma di sviluppo della ricerca scientifica</b>	Proporzione di personale attivamente impegnato nella ricerca		
	Numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca		
	Proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento		
	Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore		
	Proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni		
<b>Azioni per il sostegno ed il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti</b>	Proporzione di iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'Università di appartenenza durante il corso di studi		
	Proporzione di laureati che hanno svolto uno stage post-laurea (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale dei laureati dello stesso anno		
<b>Programmi di internazionalizzazione</b>	Proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non)		
	Proporzione di studenti stranieri iscritti a corsi di laurea magistrale		
	Proporzione di studenti stranieri iscritti ai corsi di dottorato		
	Entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie e enti, esteri e internazionali		
<b>Qualità dell'offerta formativa e risultati dei processi formativi</b>	Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi attivati (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico)		
	Rapporto tra il numero di studenti iscritti al 2° anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso		
	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti		
	Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivati		
	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo		

<b>Qualità della Ricerca scientifica</b>	Coefficienti di ripartizione delle risorse destinate alle Aree –VTR 2001-03 - CIVR		
	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle attività di valorizzazione applicativa – VTR 2001-03 – CIVR		
	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, “pesati” per il fattore di successo dell’area scientifica		
	Percentuale di finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell’ambito dei progetti del VI PQ - Unione Europea – CORDIS		

Nota: i dati relativi agli indicatori citati, con relativo *benchmark* di riferimento di sistema nonché andamento di *trend*, sono in corso di predisposizione da parte dell’Ateneo.

